



An die Präsidentin
des Südtiroler Landtages
Bozen

Alla presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

BEGEHRENSANTRAG

Nr. 50/22

VOTO

N. 50/22

Umstellung auf die „ewige Sommerzeit“

Jedes Jahr werden am letzten Oktoberwochenende, in der Nacht von Samstag auf Sonntag, die Uhren um eine Stunde zurückgestellt. Diese Gepflogenheit geht auf eine Tradition zurück, die 1916 in Großbritannien begann.

Die Zeitumstellung ist sehr umstritten: Manche möchten das ganze Jahr die Winterzeit beibehalten, andere wiederum würden lieber dauerhaft die Sommerzeit einführen.

Auf europäischer Ebene billigte das Europäische Parlament im Frühjahr 2019 einen Entwurf mit 84 Prozent der Stimmen – dafür stimmten überwiegend die nordeuropäischen Länder.

Nach Angaben der Wirtschaftswissenschaftlerin Azzurra Rinaldi droht Italien und Südtirol bei einem Strompreisanstieg von 59 % und einer galoppierenden Inflation von 9 % eine explosive wirtschaftliche Lage. Während bisher der Schwerpunkt auf dem Angebot lag – d. h. auf den Unternehmen, die Energie produzieren und verkaufen –, ist es nun notwendig, beim Verbrauch zu sparen, weshalb in Zukunft auch die Nachfrage im Auge behalten werden muss.

Jüngsten Marktumfragen zufolge haben 4.700.000 Italienerinnen und Italiener in den letzten neun Monaten eine oder mehrere Rechnungen nicht bezahlt, und 3.000.000 gaben an, dass sie bei einem weiteren Anstieg der Energiepreise möglicherweise nicht in der Lage sein werden, ihre nächsten Rechnungen zu bezahlen.

“Passare all’ora legale”

È in seguito ad una tradizione iniziata in Gran Bretagna nel 1916, che durante la notte dell’ultimo sabato di ottobre dobbiamo puntare le lancette dell’orologio un’ora indietro.

Le voci critiche si accendono sia tra coloro che vorrebbero mantenere l’ora solare tutto l’anno, sia tra coloro che preferirebbero l’ora legale per 365 giorni.

A livello sovranazionale, nella primavera del 2019 il Parlamento Europeo ha approvato una soluzione, peraltro con l’84% di voti favorevoli, prevalentemente dei Paesi del Nord Europa.

Stando ai dati raccolti dall’economista Azzurra Rinaldi, con un incremento dei prezzi dell’energia elettrica pari al 59% attualmente e un’inflazione che galoppa verso il 9% il nostro Paese e anche l’Alto Adige Südtirol rischiano una congiuntura esplosiva e se fino adesso si è puntata l’attenzione sull’offerta, ossia sulle compagnie che producono e vendono energia, la necessità di risparmiare nei consumi, ci porta a dover essere attenti anche alla domanda.

Sempre in base alle ultime indagini di mercato sono 4.700.000 gli italiani che non hanno pagato una o più bollette negli ultimi 9 mesi e 3.000.000 hanno dichiarato che se il prezzo dell’energia continuasse ad aumentare, potrebbero non riuscire a far fronte al pagamento delle prossime.

SIMA, die italienische Gesellschaft für Umweltmedizin, hatte der früheren Regierung vorgeschlagen, die Sommerzeit für das ganze Jahr beizubehalten, da in den sieben Monaten des Jahres, in denen die Sommerzeit gilt, 420 Millionen Kilowattstunden eingespart werden, was dem Jahresbedarf von 150.000 Privathaushalten entspricht.

Laut SIMA könnten Haushalte und Unternehmen rund 70 Millionen Euro einsparen, wenn die Regierung beschließen würde, die Sommerzeit um einen weiteren Monat zu verlängern.

Wenn die Sommerzeit auch im Jahr 2023 beibehalten würde, ließen sich nach Angaben des Forschungszentrums des Unternehmerverbandes Conflavoro PMI bis zu 2,7 Milliarden Euro an Stromkosten einsparen und die Emissionen würden um rund 200.000 Tonnen pro Jahr sinken.

Im Gegenzug zu diesen Vorteilen gibt es aber auch Vorbehalte, weil die am Abend gewonnene Stunde am Morgen verloren ginge. Allerdings ist es unumstritten, dass abends um 20 Uhr mehr Energie verbraucht wird als morgens um 5 Uhr, und das selbst in einem Gebiet wie Südtirol, das von der Landwirtschaft, aber vor allem vom Tourismus lebt.

Dies vorausgeschickt

**verpflichtet der Südtiroler Landtag
das italienische Parlament
und die Regierung in Rom,**

ab 2023 die Sommerzeit ganzjährig einzuführen, um sowohl beim Energieverbrauch als auch bei den Emissionen Einsparungen zu erzielen und somit die Stromrechnungen für Unternehmen und Privathaushalte zu senken.

gez. Landtagsabgeordnete
dott. Sandro Repetto
Diego Nicolini

Beim Generalsekretariat des Südtiroler Landtages
am 4.11.2022 eingegangen, Prot. Nr. 5916/PP/tw

La SIMA, Società Italiana di Medicina Ambientale ha proposto al Governo precedente di mantenere l'ora legale per tutto l'anno, considerando che nei 7 mesi dell'anno in cui è in vigore l'ora legale sono stati risparmiati 420 milioni di Kilowattora, pari a 190 milioni di euro, che corrispondono al fabbisogno annuo di 150.000 famiglie.

Sempre secondo la SIMA se il Governo decidesse di prorogare l'ora legale di un altro mese, le famiglie e le imprese potrebbero risparmiare circa 70 milioni di euro.

Se si conservasse l'ora legale per il 2023, stando ai dati del Centro Studi di Conflavoro Pmi, si risparmierebbero fino a 2,7 miliardi di euro sui consumi di elettricità, oltre al fatto che si taglierebbero le emissioni di circa 200.000 tonnellate all'anno.

Alcune riserve ai vantaggi vengono poste perché l'ora che si guadagna la sera, si perderebbe la mattina, ma è indiscutibile il fatto che sono di più le persone che consumano energia alla sera alle 20:00, rispetto a quante ne consumano alle 5:00 della mattina, anche in un territorio come il nostro che vive sì di agricoltura, ma soprattutto di turismo.

In merito a quanto sopra,

**il Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano impegna
il Parlamento italiano e il Governo**

a introdurre a partire dal 2023 l'ora legale per tutto l'anno, in modo da permettere i risparmi sia sul consumo di energia, sia sulle emissioni, consentendo quindi alle imprese e alle famiglie di contare su minori costi delle bollette.

f.to consiglieri provinciali
dott. Sandro Repetto
Diego Nicolini

Pervenuto alla segreteria generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano in data 4/11/2022, n. prot. 5916/ci